Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Anno XLIV - N. 67

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte. Conto Corrente con la Posta

Sabato 19 marzo 1910

LE CONVENZIONI IN ALTO MARE

Un'altra elezione annullata

Roma, 18. — Presiede Marcora. Si svolgono le interrogazioni.

Pres. legge le conclusioni della Giunta per la verifica dei poteri sulla elezione contestata di Sora ove fu proclamato Simoncelli. La Giunta a maggioranza propone la convalidazione. Vi è una relazione della minoranza che conclude per l'annullamento.

Turco combatte le conclusioni della maggioranza.

Montemartini appoggia Turco.

Canevari relatore della maggioranza, nega l'importanza dei fatti indicati da Turco e Montemartini, assicurando che le operazioni procedettero regolarmente e che è escluso il timore di sopraffazioni. Confida che la Camera approverà l'elezione di Simoncelli.

Sonnino dichiara che il Governo si astiene.

Pres. pone a partito la proposta di annullamento dell'elezione. Dopo prova e controprova e voto di divisione è approvata. (*commenti*).

Parla Pantano

Seguita la discussione sui provvedimenti per le industrie marittime.

Salandra risponde a Nitti per le censure mosse all'art. 71 rilevando che le compagnie concessionarie hanno diritto di emettere azioni per somma doppia del capitale.

Pantano dichiara di esser contrario al disegno di legge perchè non corrisponde alle necessità economiche e politiche del paese e costituisce il ministero della marina arbitrio d'una grande parte della vita economica nazionale.

Deplora la fretta con cui la Camera approvò la legge per l'unificazione dei servizi marittimi, deplora che in conseguenza di quella legge il Governo ha manomesso e disconosciuto il diritto parlamentare, concentrando nel dicastero della marina anche i servizi della navigazione di Stato, e minacciandone oggi di soppressione (*Commenti, approvazioni*).

Osserva che sifatta minaccia indebolisce lo Stato nella sua lotta contro la coalizzazione degli interessi privati e non è giustificata nemmeno dal criterio di preoccupazioni finanziarie.

Aggiunge che nè il ministero della marina nè un concessionario privato potrebbe ridurre le spese del servizio marittimo esercitato dalle ferrovie a meno di mutare il regime delle tariffe o di ridurre considerevolmente la velocità dei piroscafi.

Passando ad esaminare il contenuto del disegno di legge si dichiara favorevole al sistema delle sovvenzioni (*oh! oh!*), ma non alle sovvenzioni larvate come quella costituita dai contributi di nolo che considerasi grandemente pericolosa nella sostanza e nella forma.

Il disegno di legge rappresenta per l'on. Bettòlo la duplice bancarotta delle sue antiche e nuove idee. Si è voluta seguire una via errata. Il problema rimane insoluto tuttora ed esso rimane nei precisi termini in cui l'aveva posto la commissione d'inchiesta.

Termina con un pistolotto retorico, dicendo che nel cinquantenario del risorgimento una nave come questa delle convenzioni ideate dal Bettòlo non può, pel nostro decoro, tenere il mare.

Uno finalmente in favore

(*Bene, bravo, approv. all'Estrema*).

Agnesi non è favorevole ai maggiori aiuti concessi ai cantieri navali. Quanto al problema della marina mercantile si dichiara favorevole ad un regime di libertà.

Trova che il presente disegno di legge non solo rinnova tale regime di libertà ma nell'applicazione delle protezioni e assai più organico del progetto Schanzer.

Un'altra che piange di doversi opporre

Alessio svolge l'ordine del giorno: «La Camera ritenendo che la soluzione della proposta del problema del servizio marittimo non risponda ai compiti nazionali d'uno Stato forte passa all'ordine del giorno».

Dichiara che parla a nome del gruppo radicale, il quale sin qui ha giudicato senza prevenzioni, anzi con simpatia l'opera legislativa di Sonnino ispirata a lodevole rigenerazione del paese. A questo intento certamente non risponde il disegno di legge. Non dissimula le difficoltà del problema per la pressione degli interessi locali e la grande differenza dello sviluppo della marina nelle diverse regioni. Ma ritiene tuttavia che la soluzione del governo sia errata.

Dal punto politico non bisogna dimenticare che siamo forti sul Tirreno dove abbiamo una marina mercantile che può esser valido ausilio all'armata e dove abbiamo Genova e Spezia; invece siamo deboli nell'Adriatico.

Il problema dell'Adriatico è per noi problema essenziale. Ora questo disegno di legge mostra di non aver avuto nessuna coscienza di questo problema. Nessuno degli scopi che con questa legge doveansi raggiungere si raggiunse. Le prime geniali idee di Bettòlo dovettero cedere alla pressione da un lato da influenze parlamentari dall'altro di influenze bancarie.

Rimane intanto consolidato e il grande monopolio capitalistico; il paese esce dalla questione diminuito anche nei rapporti della politica internazionale. L'on. Sonnino ha perduta una splendida occasione per servire la sua causa politica e giovare agli alti interessi del paese.

Di fronte a tale spettacolo l'oratore non può vincere un senso di profondo sconforto, non avendo altra speranza se non quella che la futura generazione sappia meglio proteggere gli interessi del paese.

Levasi la seduta.

La giornata decisiva

Tutte le notizie che pervengono da Roma hanno un tòno melanconico, a volte lugubre: sentono di funerale. A Montecitorio si prepara il funerale del secondo Ministero Sonnino, perchè non sia più lungo del primo che fu abbattuto press'a poco dagli stessi uomini che demoliranno oggi; e press'a poco nelle condizioni d'allora, per richiamare l'on. Giolitti dall'esilio o dalla fuga volontaria e proclamarlo dittatore a vita.

Ma come è avvenuto all'improvviso questa mutazione? Non erano d'accordo i giolittiani di far passare le convenzioni Bettòlo per liberare la Camera da questo incubo dei contratti marittimi? Non le volevano votare, appunto per sbarazzare la via del ritorno al padrone del parlamento italiano? Così era o si credeva che fosse.

Ma l'altr'ieri ha parlato Schanzer e ieri Pantano: i due nemici del mese scorso si sono messi insieme per fare la loro vendetta: Schanzer degli attacchi del *Giornale d'Italia* e Pantano della incredibile azione fattagli dall'on. Sonnino: di non averlo creduto indispensabile al Ministero. Non mancava (e forse verrà) che l'accompagnamento di quel chitarone della moralità politica che è il dottor Colaianni.

Ma l'ironia muore sulle labbra, quando si pensa che per per piccole cagioni di rancore o di cupidigia o di fatuità l'Italia non può avere un Governo operoso e riformatore e deve veder trascinata la vita governativa fra i piccoli ripieghi e i piccoli scandali d'una folla di *grimpeurs* che cercano di scalare le montagne del potere ad ogni nuova crisi, per tornare ogni volta a ruzzolare fino in fondo. Ma essi non disperano di trovare, una volta o l'altra, l'arbusto a cui attaccarsi: e per ciò appena fiutano l'odore della crisi, inferociscono come le iene all'odore del cadavere.

Che avverrà oggi? L'on. Bettolo riuscirà a confondere gli avversari del suo progetto? Il quale è senza dubbio imperfetto, ma è anche senza dubbio migliore di quello di Schanzer, soprattutto nei riguardi dell'Adrialico, che il predecessore di Bettòlo aveva completamente dimenticato?

Se l'on. Bettòlo non dovesse riuscire si ricadrà in una crisi peggiore della precedente — e alla quale la soluzione logica, ma impossibile, sarebbe questa: imporre all'on. Giolitti di tornare al Governo per risolvere il problema marittimo. Salvochè la nazione, sentendone la necessità, chiedesse lo scioglimento d'una Camera in cui l'arrivismo più sfacciato pare sia diventato la leva delle manovre audaci d'un capitalismo che opera coi criteri dello strozzino non del grande e vero uomo d'affari.

★

Il linguaggio schietto di Morgari

Dissidio tra socialisti e radicali

Roma, 17. — I deputati dei gruppi dell'estrema, si riunirono per discutere intorno al disegno di legge sulle convenzioni marittime. Presiedeva l'onor. Sacchi. Erano presenti circa sessanta deputati.

Dopo animata discussione, venne approvato il seguente ordine del giorno concordato tra gli onor. Pantano, Bissolati e De Felice:

«L'Estrema Sinistra, convocata nei suoi tre gruppi per deliberare intorno alla sua azione relativa al disegno di legge, sui servizi marittimi, ritenendo che anche questo disegno di legge, essendo risultato dalla soggezione in cui lo Stato fu posto dalla coalizione bancaria e industriale, offende gli interessi economici e politici della nazione. delibera di votare contro, e invita tutti i suoi membri assenti a recarsi subito a Roma per prendere parte all'imminente votazione.»

Votarono contro gli onor. Cutrufelli, Morgari, Dario e Mauri.

Dopo la votazione l'onor. Morgari dichiarò che aveva votato contro perchè egli crede che nell'adunanza dell'Estrema vi sia un sottinteso che non si vuole chiarire. Invitato a spiegare le sue parole, l'on. Morgari disse che l'adunanza è stata desiderata e promossa da chi aspira alla successione al Governo, e non per l'apparente scopo di discutere e deliberare l'atteggiamento dell'Estrema sui servizi marittimi. Nuovamente invitato a spiegarsi, l'on Morgari dice che chi ha promosso l'adunanza è stato il Sacchi.

Parecchi chiedono subito la parola. Bonomi dichiara che questo non è vero in fatto, perchè egli stesso, Bonomi, fu il primo ad esprimere il desiderio che si tenesse l'adunanza dell'Estrema, alla quale aderirono Barzilai e Sacchi; non fu quindi quest'ultimo a promuoverla.

L'on. Sacchi energicamente dichiara di respingere le accuse dell'on. Morgari e dice che basta chiarire i fatti come li ha chiariti il Bonomi, per escludere subito gli intendimenti attribuiti dal Morgari. Però egli desidera fare due osservazioni: la prima, che non è giusto attribuirgli bramosia di potere, giacchè più d'una volta lo ha ricusato; la seconda, che se l'on. Morgari pretende che il partito radicale si dichiari astensionista dal potere per far parte dell'Estrema Sinistra, ha in fantasia un partito radicale assolutamente diverso da quello ch'è il partito radicale italiano, che deve onestamente aspirare al Governo.

Infine l'onorevole Sacchi dichiara che mentre era stata costituita la Commissione d'Estrema Sinistra, emanazione dei tre gruppi, che tra gli altri incarichi aveva quello di convocare l'Estrema, da ora innanzi questa Commissione non potrà più far ciò, e ciascun gruppo dovrà in se stesso decidere se crede o no che vi possano ancora essere adunanze d'Estrema Sinistra.

SENATO DEL REGNO

La relazione della Giunta dei poteri

Roma, 18. — Il presidente proclama il risultato della votazione per la nomina di commissario di verifica, di titoli di nuovi senatori, votanti 101: Bava Beccaris 53, Rossi 53, Di Prampero 51, Colonna 51, Colombo 49, Melodia, 49, Pagano 48, Frola 48, Caldesi 47 Vigoni 46, Municchi 45, Giorgi 44, Baracco 43, Inghilleri 42, Bonasi 42, Tiepolo 41, Di Collobiano 39, Paira 37, voti dispersi 37, schede bianche 9.

Stabilisce di procedere al ballottaggio fra i 18 senatori senatori che ebbero maggiori voti.

Si procede alla votazione segreta di ballottaggio.

Si discute e si approva il bilancio della Somalia.

Il Presidente proclama l'esito della votazione di ballottaggio per la nomina della commissione per la verifica dei titoli. Votanti 101: Maggioranza 51, Colonna ebbe voti 79, Bava Beccaris 75, Colombo 76, Rossi 75, Di Prampero 71, Melodia 70, Frola 68, Pagani Guarnaschelli 60, Giorgi 39, Municchi 31, Vigoni 31, Caldesi 38, Inghilleri 24, Tiepolo 24.

Il cancelliere germanico a Roma

Berlino, 18. — Il cancelliere partirà domani sera per l'Italia e arriverà a Roma lunedì all'una pomeridiana. Il suo soggiorno a Roma durerà probabilmente fino alla domenica di Pasqua.

La Camera di Vienna in vacanze

Vienna, 18. (Camera dei deputati). — Si approvano parecchi progetti e poi la Camera prende le vacanze di Pasqua.

Le 150 bische della capitale

Ci scrivono da Roma, 17:

Alla recente discussione alla Camera sul progetto Pellerano relativo ai giuochi d'azzardo. ha tenuto subito dietro un rincrudimento della caccia alle bische. In dua o tre sere, ne hanno sorprese a Roma una mezza dozzina. Fra le colpite, ci fu quella di certo Ubaldelli — figlio di quella contessa Ubaldelli che fece anni or sono parlare di sè per certe truffe di assicurazioni, e che morì di lì a poco — bisca, che godeva di una tal quale immunità, dovuta, dicevasi, al fatto che la frequentavano «pezzi grossi» del mondo romano. I «pezzi gsossi» in sostanza furono due deputati — molto titolati e molto ricchi — i quali si lasciarono pigliare nella rete come due pesciolini novizi. Il curioso fu che la questura mentre mise a verbale e comunicò alla stampa i nomi dei giovanotti sorpresi attorno al tavolo verde, rifiutò di dare i nomi dei due onorevoli — nomi, del resto, che son sulle bocche di tutti. «Ah, baroni!...» direbbe il povero Dario Papa. Questo privilegio — che non è contemplato da nessuna immunità parlamentare, nè scritta nè sottintesa — è commentato poco favorevolmente.

D'altronde, a sentir loro, i signori sorpresi nella bisca, erano occupati a tutt'altro che al giuoco. Costituivano un innocente Club di pensatori, di filosofi, di spiritisti, insomma di qualche cosa che rende necessario l'impiego di un gran tavolo e di porte chiuse. Anche stanotte un indiscreto delegato di p. s. ha buttato giù l'uscio di un circolo di «spiritismo» — nel quale gli «spiriti» s'erano divertiti a portare il solito tappeto verde coi «tableaux» della «roulette», la solita cassetta delle «fiches» e tutto l'attrezzaggio di circostanza. Decisamente, gli «spiriti» si buttano alla cattiva vita!

Un funzionario di p. s. mi diceva che, secondo i suoi calcoli, vi devono essere a Roma non meno di 150 bische, fra grosse e piccine. Sono favolosi i guadagni che fanno i biscazzieri. In quasi tutti i frequenti reati di truffe, appropriazioni indebite, peculati ecc. che registra la cronaca romana, 90 volte su 100 c'entra la bisca. Il peggio è — continuava quel funzionario — che i padroni di casa non hanno spesso alcun rossore di affittare i loro appartamenti ai biscazzieri, in ragione della pigione raddoppiata o triplicata che pagano. Se si mette in contravvenzione il biscazziere, i suoi adepti, i suoi clienti spennacchiati, perchè risparmiare chi fornisce i locali, e realizza così forse il maggior beneficio?

Gli assassini russi alla sbarra

(*Udienza antimeridiana*)

Continuano le contestazioni

Venezia, 18. — L'udienza comincia alle 10.15.

Dopo l'appello dei giurati si fanno entrare i testimoni che furono citati per oggi.

Il presidente fa loro le solite ammonizioni, quindi li licenza.

La contessa russa appare oggi molto stanca e depressa.

Si dà lettura del testamento fatto dal conte a favore della Tarnovscha.

Pres. Questa minuta del testamento fu trovata fra le vostre carte.

Imp. Una minuta del testamento io l'avevo mostrata a Priluchoff; ma non ricordo se sia questa.

Avv. Luzzatti. Bisogna mostrarla anche a Priluchoff.

Pres. Lo faremo, sì.

Pres. Rivolto a Priluchoff. Priluchoff avete sentito cosa disse la Tarnovscha?

Priluchoff alzandosi di scatto dal posto ove siede e con voce ferma dice: Nossignore non è vero.

Pres. Non vi ha nemmeno mostrato la minuta del testamento?

Priluchoff. Nossignore.

Tarnovscha. Egli mi ha detto tutto ciò che io dovevo fare e mi diede i consigli necessari.

Pres. Tarnovscha, potete sostenere ciò dinanzi a Priluchoff?

Imp. Con voce forte e voltandosi con rapidità verso Priluchoff su cui fissa un lungo sguardo: Sì certamente che io lo sostengo.

Priluchoff. Non è vero.

Pres. Sentite Priluchoff, giacchè siamo in argomento, la Banca del Credito Agrario è un Istituto governativo?

Priluchoff. Sissignore.

Priluchoff quindi siede.

Il Presidente continua nelle contestazioni alla Tarnovscha, e dice a lei: La sera del 4 agosto all'Hotel des Bains al Lido avvenne l'incidente noto perchè il co. Chamarovschi aveva aperto un telegramma a voi diretto, e che era di Naumov. Si afferma che in quella sera il Chamarovschi si sia trattenuto con voi a lungo e che in quella sera abbiate ottenuto da lui la promessa del testamento ed anche dell'assicurazione — E' vero?

Tarnovscha. No, Eccellenza; in quella sera il Kamarovschi disse al tenente Rossi che si era fidanzato con me.

Avv. Bertacioli. Ma la promessa del testamento non fu fatta a Berlino?

Tarnovscha. Nell'interrogatorio io dissi così, ma non era il vero.

Avv. Carnelutti. Vuol contestare Eccellenza quella parte della lettera che riguarda la fretta che la Tarnovschi aveva per l'assicurazione?

Imp. Avevo fretta perchè io dovevo partire.

Pres. Dove dovevate andare?

Imp. Dovevo essere in Svizzera il 10 agosto.

Le condizioni economiche della Tarnowska

Pres. Voi avete detto che avevate una rendita di 2000 rubli all'anno. E' vero?

Imp. Nossignore ne avevo 4000; prima non lo ricordavo.

Pres. Avete detto che portavate sempre molto denaro con voi; quale somma?

Imp. Secondo il momento.

Pres. Quando siete uscita dalla Russia avete portato con voi del denaro; quale somma?

Imp. 70.000 rubli.

Pres. Il 30 marzo 1906 vi mandò il Priluchoff 1000 rubli?

Imp. Sissignore.

Pres. E perchè?

Imp. Era una restituzione.

Pres. Priluchoff vi diede 5000 rubli per andare in Olanda?

Imp. No, Eccellenza, io non ne avevo bisogno.

Pres. Priluchoff che cosa dite voi?

Priluchoff. Nossignore, essa non aveva denaro; però 5000 rubli io glieli ho mandati prima che partisse per l'estero.

Le domande delle altre parti

Il P. M. domanda a Priluchoff se quando la Tarnovscha lo chiamò come suo avvocato fu lui a sconsigliarla d'andare al processo.

Priluchoff. Sissignore.

P. M. Ella amava Priluchoff?

Imp. Io lo amavo molto.

P. M. Ma come va allora che dovevate sposare Chamarovschi?

Imp. Io amavo Priluchoff, ma ero stanca di quella vita.

La voce della Tarnovscha a questo punto diventa più debole, tanto che il presidente la invita a parlare più forte.

Tarnovscha, con voce commossa: Non posso parlare, Dio mio, sono ammalata.

Dopo altre contestazioni l'udienza è tolta.

(*Udienza pomeridiana*)

Le ultime contestazioni alla Tarnowska

Gli imputati entrano alle 14 e alle 14.15 è aperta l'udienza.

Il presidente domanda se le parti hanno altre contestazioni da muovere alla Tarnovscha.

L'avv. Bertacioli domanda se l'accusata ricorda se il Priluchoff le avesse parlato a Venezia dell'uccisione del Kamarovschi.

Tarnovscha. Può darsi, non ricordo. Sono certa che mi ha parlato delle sigarette cloroformizzate da dare al conte.

Avvocato Bertaccioli. A Vienna quando il Naumov era al Metropolitan, ammette la Tarnovscha di avergli rinfacciato il vizio di bere, allo scopo di liberarsi di lui?

Tarnovscha. Non ho mai voluto liberarmi del Naumov. Che io però gli abbia rinfacciato il vizio di bere è vero.

Si contestano all'imputata altre circostanze riguardanti il telegramma della Tarnovscha, diretto al Priluchoff, perchè Naumov non fosse seguito da guardie private. Il perito Belmondo domanda perchè la Tarnovscha volesse ciò.

Avv. Caratti. Ella è perito del Naumov, e non può rivolgere quindi questa domanda.

Presidente. (al prof. Belmondo). La sua domanda e diretta ed attinente al giudizio peritale?

Belmondo. Naturalmente.

Presidente. Ed allora, Tarnovsha, rispondete.

E l'accusata dice che le guardie avrebbero potuto far scoprire il Naumov.

La Tarnovsha dichiara al presidente d'essere esausta; la sua voce diventa intelligibile, essa chiede al presidente che venga ultimato il suo interrogatorio, non avendo ormai più nulla da dire.

L'on. Caratti vorebbe che le ulteriori contestazioni alla Tarnovscha fossero rimesse ad altro momento; ma l'avv. Jacchia si oppone che venga iniziato l'interrogatorio della Perier, se prima non è esaurito quello della Tarnovscha.

Gli avvocati muovono quindi le ultime contestazioni all'imputata.

Comincia l'interrogat. della Perrier

Ripresa l'udienza, dopo pochi minuti di sospensione, il presidente invita la Perier ad avvicinarsi: la Tarnovscha prende il posto di lei nella gabbia.

La Perrier comincia a parlare speditamente, ma a voce bassisima, cosicchè il Presidente la fa sedere sulla sdia dei testimoni.

dopo aver raccontato il primo incontro colla Tarnovscha la Perrier ricorda i viaggi fatti colla padrona e col Prilucoff, narrando i particolari di quello in Crimea.

Viene quindi a parlare della conoscenza col Naumov e delle impressioni che riportò di lui.

Durante l'interrogatorio della sua cameria, la Tarnovsha lascia ad un tratto cadere sul viso il velo nero e si accascia sulla banca degli imputati.

In complesso la deposizione della Perier è stata quella che si aspettava. Ella non ha detto nulla che potesse nuocere la sua padrona. Ha confermato anzi varie importanti affermazioni di lei e in qualche punto si è trincerata in un assoluto riserbo.

Da vera e fedele cameriera, la Perier si è presa soprattutto a cuore l'onore e la reputazione di madama e non volle neppure per un momento ammettere che questa abbia avuto dei rapporti meno che onesti coi suoi amanti. E a questo proposito ha introdotto una nuova ed esatta distinzione fra rapporti amorosi e rapporti intimi che ha rallegrato l'aula severa delle Assise ed ha dimostrato una volta in più la finezza delle borghigiane svizzere.

Ma Perier ha oggi stupito il pubblico il quale non aveva avuto finora il bene di conoscerla con la sua parlatina rapidissima e con la sua disinvoltura e col suo contegno tenuto di fronte ai suoi giudici.

Non ha detto delle cose nuove, ma in ultimo, quando ha affermato di essere pronta a sacrificarsi per la sua padrona, la sua voce ha assunto un tono più caldo, limpido, che sorprese e commosse la sala.

In Tribunale

Ferimento

Comparve ieri innanzi al nostro Tribunale accusato di ferimento e di porto d'arma abusivo certo Luigi Fratti d'anni 22. Il fatto che diede origine al presente processo accadde a Flaipano il 30 gennaio scorso, e fu una delle solite questioni originate dal gioco e dal vino. Il ferito è certo Caragnolini Domenico costituitosi parte Civile con l'avv. Celotti.

Il Fratti fu condannato a un mese e diciotto giorni.

Difensori gli avv. Fantoni e Cosattini.

Pretura I mandamento

Bettino Croatto di Udine è condannato per oltraggio al vigile urbano Tolazzo ad un mese.

— Certa Mattiussi Erminia accusata di furto di lenzuola a danno di Virginia Florio, è condannata ad un mese: Pietro Cantoni accusato di ricettazione nel medesimo processo, a giorni 10.

lunga e fortunata residenza nella nostra città.

Da MOIMACCO

Un'invasione di corvi. Ci scrivono, 19 (n) Questa mattina le praterie adiacenti al casello, che per ironia si chiama stazione ferroviaria, erano letteralmente coperte da molte migliaia di corvi. L'improvvisa invasione nera è molto sintomatica!...: perciò ci siamo affrettati ad annunciarla affinchè gli abitanti delle pianure friulane, tanto abituati alle invasioni, si preparino a.... lasciar passare anche questi neri rapinatori.

Da MARTIGNACCO

Assemblea. Ci scrivono, 19: (n). Domani, domenica, alle ore 16 si terrà nella palestra municipale l'assemblea generale dei soci della Cassa Rurale di risparmio e credito.

In margine...

Oltre il rogo

La repubblica di Forlì ha voluto ancora una volta affermarsi. E si affermò oltre il rogo dove — dice la gente volgare — non dura tra nemica.

Ma la politica non sente queste gentilezze. E la repubblica di Forlì ha ben altri fasti. Non vogliamo con ciò ricordarle il sangue che più d'una volta scorse nell'aspro contendere delle lotte politiche.

Alessandro Fortis, è stato eseuzionato in effigie. Chè la repubblicana amministrazione di Forlì, negò la sala comunale per le onoranze postume al grande estinto. Alessandro Fortis, avrebbe sorriso di questo. Potchè la sua stessa natura lo induceva a trovare in ogni cosa il lato satirico. E chi sa ridere sa anche essere indulgente. E indulgenti saremmo noi, se l'iinndulgenza non dovesse in questo caso, essere complice d'un precedente odioso. Poichè il gesto degli amministratori di Forlì, è di quelli che sepprue non debbono esser presi sul serio, non debbono d'altra parte, esser dimenticati o perdonati. Trattasi di stabilire se la passione di parte debba ridurre l'uomo civile simile all'antropofago.

Volendo discorrere con i signori amministratori di Forlì, si potrebbe chieder loro cosa pensano del fiero Aurelio Saffi che volle degne e gentili accoglienze ai Sovrani che visitarono la Romagna.

E volendo ricordare un fatto resosi noto di recente, si potrebbe anche chiedere come conciliano l'insano gesto di oggi, con l'avere eletto a deputato l'on. Gaudenzi, quegli che aveva chiesto e ottenuto la grazia sovrana per sfuggire a una condanna politica, appunto per l'autorevole intercessione dell'on. Fortis!

E di simili favori, agli amici «di ieri», l'on. Fortis ne rese parecchi.

Ma il pronunciamento dei repubblicani di Forlì merita ancora uno sguardo che coinvolga anche tutto l'essere e l'azione del partito. Trattasi di gente che non sa come e dove orientarsi. Alla Camera, manda un gruppetto di bravi avvocati che non sanno a chi accodarsi. Nel paese essi oscillano a destra e a sinistra e stan sospesi...

I propagandisti del partito si limitano a pronunciare ad alta voce la parola repubblica calcando ogni sillaba e implorando una interruzione del brigadiere dei carabinieri sonnecchiante. E le amministrazioni per affermarsi debbono prendersela con i defunti.

E si accomodino. Tutti i gusti sono gusti....

Malacoda

CRONACA CITTADINA

Cosa nasce della Banda cittadina?

Riceviamo e pubblichiamo:

Un curioso e nel contempo appassionato alla musica vorrebbe avere delle notizie sul come procedono le cose della nostra banda dopo la partenza del bravo maestro sig. Cattolica.

Ciò si potrebbe anche esigere come semplice comunista e modesto contribuente per la banda stessa.

A detta di alcuni, ed anche un po' intenditori, si sarebbe ritornati ai tempi dell'Arnold; si fa e si distrugge; i migliori pezzi musicali provati sotto la direzione del maestro Cattolica ora sono abbandonati e rinchiusi negli scaffali per essere sostituiti con ballabili e marcie del Medio Evo.

Non sarebbe bene aprire gli occhi e provvedere?

I cittadini intanto protestano ed a ragione, perchè si spendono tanti denari e non si vede ancora alcun frutto Basta la salute, dicono alcuni, e le cose procedano come vogliono.

Questa lettera ci giunge da persona che, per la sua posizione, è in grado d'essere bene informata — e conferma voci che erano già pervenute al nostro orecchio. Il fatto in poche parole è questo: che, invece, di continuare, come meglio si può, l'opera così bene avviata del maestro Cattolica per consegnare la banda al nuovo maestro nelle condizioni migliori, si ritornerebbe ai metodi che diedero già i risultati tanto deplorati e che costrinsero alla fine la Giunta, incalzata dai fischi del pubblico indignato, a sciogliere il corpo bandistico per ricostituirlo.

E' possibile permettere che si vada allegramente sciupando il lavoro assiduo e faticoso da parte di allievi e del maestro, durato un lungo intero anno? E' informato di tuttociò il signor assessore della musica e dell'igiene? E perchè non affretta una risoluzione da parte della Giunta, onde impedire che il corpo bandistico ricada nell'anarchia?

Il Tiro a Segno in Provincia

L'importante seduta di ieri in Prefettura

La Direzione Provinciale del Tiro a Segno ha in seduta di ieri prese le seguenti deliberazioni:

Spilimbergo. Approvato Conto Consuntivo 1907.

S. Pietro al Natisone. Approvato Conto 1908.

S. Pietro al Natisone. Approvato progetto Tiro a Segno.

Tolmezzo. Approvato lavori al poligono.

Sacile. Dichiarato costituita la Società.

Aviano. Rinnovato gli atti di costituzione della Società per il loro completamento.

Pordenone. Aumentato da 5 a 7 i membri della Presidenza per aumento di Soci.

Approvati i Bilanci di tutte le Società di Tiro a Segno della Provincia.

Espresse parere favorevole per la costituzione della Società di Tiro a Segno di Vito d'Asio, cui il conte comm. Giacomo Ceconi con atto altamente munifico ha offerto di costruire a proprie spese il poligono.

Commissione di Beneficenza

(Seduta del 18 marzo 1910)

Aff. app.: Clauzetto. Congr. Carità: investimento L. 15,383 — Udine. Congr. Carità: autorizza a ricorrere in Cassazione per il legato Alessio. Ospizio Esposti: storno di fondi. Fabbriceria chiesa S. Giacomo: pagam.to di grazie — Paluzza. Beneficenza Settimini e Silverio: bilancio 1910 — Pordenone. Asilo Infantile Vitt. Em.: bilancio 1910 — Pozzuolo. Congr. Carità: storno di fondi — Udine. Casa di Ricovero: prelevamento da fondo riserva. Collegio della Provvidenza: permuta, prelevamento dalla Cassa di Risparmio — Cividale. Confraternita del S.mo Sacramento di San Guarzo: bilancio 1910 — Ronchis. Congr. Carità: bil. 1910 — Prata di Pord.: bil. 1910. Iscrizioni ipotecarie — id. Caneva di Sacile — id. Confraternita S.mo Sacramento Prepotto — id. Verzegnis — id. Congr. Carità — id. Pocenia — id. Segnacco — id. Premariacco — id. Confraternita S.mo Sacram. di Cividale — id. Congr. Carità di Sequals — id. di Faedis — id. di Resia — id. di Prato Carnico — id. Istituto Falconi — San Vito al Tagl.: vendita di fondo Casa Ricovero.

La riunione dei palchettisti al Teatro Sociale

Ieri sera in una sala del Circolo Unione furono cortesemente ospitati i Rappresentanti di tutte le «Barcacce» del Teatro sociale, per decidere sulle nuove proposte contrattuali avanzate dal proprietario. La riunione numerosissima era completa, e presieduta dal co. Brandis. Con accordo unanime fu rilevata l'inopportunità, dell'aumento del canone annuale, già rilevante in confronto a quello che in altre città si paga, tenendo conto che ai soci del Sociale non è accordata alcuna facilitazione sui biglietti d'ingresso.

Considerando poi che le Barcacce garantiscono un incasso annuo di circa diecimila lire, cosa già rispettabile e non insufficiente a costituire una dote al teatro, i soci giustamente vi riconoscono il primo coefficente per la vitalità del teatro stesso, ed è quindi deplorato il sistema del proprietario stesso di concludere proposte gravose senza trattare almeno in via di discussione. Una parte dei soci dichiara di respingere le nuove proposte e il boicottaggio del teatro.

Dopo una discussione animata si approvò e firmò ad unanimità un ordine del giorno proposto dall'avv. co. Gino di Caporiacco che suona così:

«i soci delle Barcacce pur deplorando che dopo soli due anni il proprietario del teatro, senza aver dati spettacoli di eccezionale importanza, e ben lungi dal garantirne, imponga contratti più gravosi, mentre accettano gli aumenti di canone, vogliono dal proprietario garanzia che i contratti almeno per tre anni non saranno modificati, mentre si riservano il diritto di disdire anno per anno i contratti stessi se gli spettacoli non risponderanno alle naturali loro esigenze.

«Qualora non fossero accolte queste loro proposte dichiararono di prendere seri provvimenti» — Una commissione composta del co. Brandis, capitano Montani, avv. Nimis e avv. co. di Caporiacco si recherà oggi dal sig. D'Odorico per comunicare tale deliberazione.

Scuola popolare superiore. Il dott. Liuzzi non è soltanto un distinto igienista che sull'igiene tiene delle conferenze interessanti e utili, ma sa inoltrarsi anche nelle «vie del firmamento», e la sua bellissima lezione-conferenza sulla «Comete e meteore» detta iersera innanzi a numeroso e scelto uditorio lo ha dimostrato. Cominciò a parlare delle comete e ricordò che presso gli antichi la loro apparizione era ritenuta foriera di gravi avvenimenti.

Specialmente l'appendice, cioè la coda, era uno spettacolo straordinario. Se oggi ancora le comete producono impressione, si può immaginare quindi quanto questa fosse maggiore nei tempi da noi tanto lontani.

Descrisse la formazione delle comete, credute dapprima provenienti dalla terra mentre in seguito si potè stabilire che sono un agglomerato di materia cosmica. Nominò alcune delle più note comete che eccitarono maggiormente la fantasia popolare, come quella del 1843 e del 1858. Passò alla descrizione delle meteore, fermandosi sulla caduta delle pietre meteoriche e chiuse con alcune osservazioni sulle idee e congetture odierne sull'origine delle comete. Il brillante e simpatico conferenziere fu applauditissimo.

— Per iniziativa di questa scuola, e coll'interessamento dell'onorevole Giunta municipale, il prof. David Levi-

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Accasermamento - Beneficenza - La cena delle beffe - Società operaia - Seduta importante. Ci scrivono, 18 (n). Pare accertato che prossimamente i soldati Alpini già qui di stanza prenderanno posto nella ex villa Morgante a pochi passi da porta S. Domenico. Si dice pure che il prossimo maggio verrà qui un'alra compagnia di soldati Alpini.

— Per il corrente anno sono già stabilite tre fiere di beneficenza. La prima, quella del «Patronato Scolastico», avrà luogo domenica prossima 27 corr. e per la quale le nostre brave signore lavorano con grande fervore a far su rotolini bianchi candidi. La seconda quella dell'«Unione negozianti ed esercenti ecc. indetta per il 22 maggio prossimo il di cui allestimento procede alacremente, un Comitato di volonterosi eletto, non a guari. La terza, in gestazione da oltre 9 mesi, e che riuscirà importantissima per ricchezza dei regali, promossa e diretta dal gabinetto Cattolico S. Paolino a favore del «ricreatorio festivo» che verrà inaugurato in giugno od in luglio. Questa lotteria ha già assicurato cospicui regali da insigni personaggi e perfino dal Papa.

Poi avremo l'annuale tombola a favore della Casa di Ricovero, e poi... non è escluso qualche altro specifico del genere per spillare quattrini ai... buoni.

— Ieri sera, in una sala dell'*Albergo Centrale*, ebbe luogo un geniale convegno di amici, per consumare il *frutto* di una partita a tresette (sfida).

La gaia brigata trascorse un paio di orette allegramente, cioè senza pensieri per il capo...

Le beffe, naturalmente, sono state ristrette ai commensali (una ventina di invitati).

— Fra qualche giorno verrà pubblicato il rendiconto 1909 della S. O. Sappiamo che l'esito finanziario è soddisfacente e che il numero dei soci è accresciuto di un centinaio.

A tempo debito daremo i risultati precisi, intanto ci compiacciamo del buon andamento e dei progressi del sodalizio.

— Ieri sera il Comitato delle feste per il 22 maggio prossimo tenne la prima adunanza nella quale si discusse in merito i progetti. Vennero fatte alcune comunicazioni fra cui quella che S. E. il barone Morpurgo non potrà intervenire all'inaugurazione del vessillo dell'Unione Negozianti ed Esercenti.

Qualcuno, post seduta, si è mostrato spiacente per questo forzato rifiuto.

Da SACILE

Conferenza. Ci scrivono, 18. Domenica p. v. 20 corr. alle ore otto pom. nella sala municipale, il dott. G. V. Callegari, direttore di questa Scuola tecnica comunale, terrà una lettura scientifica sul tema: «L'astronomia nella vita».

Da PASIAN Schiavonesco

La Diaspis - Mercato bovino - Premiazione. Ci scrivono, 18 (n). La Dep. Provinciale si espresse nel senso che il Comune venga ufficialmente dichiarato infetto dalla «Diaspis».

Nella seduta tenuta domenica 12 and. dalla Deputazione Provinciale, in seguito a privata denuncia mandata alla R. Prefettura ed alla inchiesta fatta da un apposito incarico della Cattedra ambulante, questa si espose nel senso che il nostro comune venga ufficialmente dichiarato infetto, e che quindi sia imposta la cura obbligatoria dei gelsi infetti.

— Lunedì 21, avrà quivi luogo il solito mercato bovino; non dubitiamo quindi che lo stesso abbia a riuscire inferiore a quelli precedenti.

Anzi lo auguriamo ben volentieri.

— Da quanto ci consta, nel mattino di domani, alla presenza delle autorità scolastiche del Comune, sarà tenuta la premiazione degli alunni frequentanti la scuola serale, recentemente istituita dalla Società operaia.

Da MANIAGO

Il debutto della banda cittadina. Ci scrivono 18 (n). Ecco il programma che la Banda cittadina eseguirà in Piazza Maggiore, domenica 20 corr. alle ore 3 pom.:

1. N. N.: Marcia *Primavera*. 2. Boito: Pot-Pourri *Mefistofele*. 3. Strauss: Valzer *Rose senza spine*. 4. Verdi: Finale I. *Aida*. 5. Frosali: Marcia *Regina Margherita*.

E' la prima volta che il corpo Filarmonico si espone al pubblico con un programma, dopo la venuta dell'egregio nuovo maestro sig. Leonida Facchini, ed abbiamo piena fiducia che, data la competenza e l'assiduità dimostrate dal nuovo insegnante, i Filarmonici abbiano a corrispondere pienamente alle di lui premurose prestazioni.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Fermo di contrabbando. Ci scrivono, 18: (n). Ieri sera alle ore 22 all'arrivo del treno proveniente da Cormons, questo ufficiale di Dogana nell'eseguire la visita prescritta a detto convoglio s'accorse che nel fondo del bagagliaio doveva esserci qualche cosa di anormale. Avvicinatosi potè ben presto constatare che una forte quantità di zucchero era stata ivi collocata. Diede tosto ordine che detto zucchero venisse scaricato e posto sotto sequestro. Dalla pesatura risultarono q.li 3.

L'ufficiale scopritore è il sig. De Sabbata dott. Gino, al quale rivolgiamo una viva parola di lode per la brillante operazione compiuta.

Da SPILIMBERGO

Trasloco. Ci scrivono, 18 (n). L'egregio nostro amico sig. Paolo Corazza, vice-cancelliere della Pretura di Montagnana è passato, in seguito a sua domanda, a quella di Spilimbergo.

Noi diamo il benvenuto al bravo funzionario e gli facciamo auguri di

Gli occhi del defunto

ROMANZO

Era la stessa fronte sdegnosa, lo stesso portamento altero, la stessa carnagione dell'arrestato, la stessa redingote strettamente abbottonata.

La testa di Bertòt si distaccava in piena luce sopra un fondo verdastro scuro, e il suo volto energico, mirabilmente ritratto, aveva una intensità di vita stupefacente.

Certo quel quadretto era lavoro di un maestro. E benchè Ettore Bertòt figurasse molto più giovane, la somiglianza era talmente sbalorditiva che Dumont stupefatto non aveva potuto fare a meno di esclamare:

— Ma è lui!

Era lui.

Più esaminava il dipinto, più Dumont vi ritrovava parlante quel personaggio che agli aveva accompagnato prima al cimitero, poi alla prigione.

Ma come mai quel ritratto era là? Da chi poteva averlo avuto il negoziante?

Sarebbe stato facile saperlo.

Il poliziotto entrò, e si trovò bruscamente in presenza di una donna grassissima, avvolta in uno scialle di lana rossa.

Dopo averla salutata, il poliziotto le mostrò il ritratto, e la pregò di fargliele vedere da vicino.

Quando lo ebbe, la somiglianza gli parve ancora più completa ed incontrastabile.

Il quadro portava la firma di Bordeaux 1871. Era dipinto sulla tela, e si vedeva che una volta doveva avere avuto la sua cornice; il colore era qua e là intaccato, e da una parte la tela era un poco rotta.

— E' da molto tempo che avete questo dipinto? domandò Dumont.

— L'ho esposto oggi per la prima volta, rispose la donna; oh, è un lavoro fine, ben fatto!

— Da chi avete avuto questo ritratto? fece l'ispettore.

— Da qualcuno a cui piaceva separarsene. Da un passante. V'interessa conoscere il nome?

— Certo che m'interessa, disse Dumont.

La donna guardò l'ometto con aria diffidente e gli rivolse questa domanda:

— Conoscete forse la persona dipinta in quel quadretto?

— No, non lo conosco, ma questo personaggio somiglia ad uno dei miei parenti. Mi piace. Quanto vale?

— Cento franchi, disse la donna.

— Cento franchi! diamine, che esagerazione! può valere venti franchi, come venti soldi.

La rivenditrice s'indignò.

— Siete pazzo! ma guardate dunque questo fondo... E' un lavoro di un artista. Sapete, lo porterò ad un perito, forse in una vendita pubblica... potrò anche ricavare un biglietto da mille. A parer mio quest'uomo deve essere un personaggio conosciuto, un attore, un ex ministro, un personaggio storico.

— Sarà come dite, ma cento franchi sono addirittura un'esagerazione! Troppo per me! E chi vi ha venduto questo quadro?

La donna passò dietro il suo tavolo, ne aprì un cassetto, e n'estrasse un'agenda di forma oblunga, su cui ella cercò.

— Dodici novembre... un quadretto ovale...

Si mise gli occhiali per poter leggere meglio il nome che vi era stato scritto.

— Non ho fatto io l'iscrizione; l'ha scritta l'uomo stesso. E lesse:

«Angelo Agòut, via delle Serre, N. 18...»

— Angelo Agòut, replicò Dumont, e chi è questo Angelo Agòut? Vorrei sapere come succede che un ritratto che sembra un quadro di famiglia abbia potuto essere venduto...

— Sapete benissimo, fece la donna, sono cose che capitano! Si compera, si vende, secondo i casi!

— E che età dimostrava questa Angelo Agòut?

— Oh! un giovanotto! trent'anni al massimo, simpatico, colla barba...

— Vi ha colpito nulla in lui?...

— Nulla, fece la rivenditrice, che pareva seccata di quelle domande incalzanti e che guardava l'ometto con una certa inquietudine.

Dumont comprese e paterno famigliare, disse:

— Ascoltate: sono un'ispettore di pubblica sicurezza; e il nostro quadro somiglia straordinariamente ad un individuo che abbiamo messo al sicuro. Capite dunque che è importantissimo per me sapere da chi proviene questo ritratto!

— Ma, se l'ho detto, signore, disse la mercantessa. «Angelo Agòut, via delle Serre 18...» Eccovi il nome e l'indirizzo, ha pagato il quadretto 20 franchi, come potrete constatarlo voi stesso, tutto è in regola, il mio negozio è rispettabilissimo: nè il mio defunto marito nè io siamo stati mai immischiati in cose losche. Si vive in mezzo a questi stracci, ma si ha il cuore netto e tranquillo. Prendete pure le informazioni che volete sulla vedova Piquard, e verrete a sapere che sono stimata, e che nulla debbo a nessuno!

(Continua)

Morenos di Venezia, presidente di quella scuola libera popolare, e infaticabile presidente della sezione veneziana della federazione antialcoolica italiana, parlerà ai maestri elementari del Comune sull'importantissimo argomento «Il maestro nella lotta contro l'alcoolismo» la sera di domenica 20, alle ore 8.30, nella sala maggiore dell'Istituto tecnico. La direzione della scuola popolare superiore invita alla riunione tutti coloro che si interessano della lotta antialcoolica.

Programma musicale (da eseguirsi domani dalla banda del 79° fanteria sotto la loggia municipale dalle ore 16.30 alle 18:

1. Montico: Marcia *Vittoria*; 2. Auber: Sinfonia *La Muta di Portici*; 3. Wohanka: Valzer *Canto d'autunno*; 4. Catalani: Gran fantasia *La Wally*; 5. Rossini: Preghiera *Mosè*; 6. Schubert; Marche Militaire *Trois* Op. 51

Ricreatorio popolare «Carlo Facci». Ecco l'orario-programma fissato per domenica 20 corr.: Dalle ore 13 e mezza alle 16 e mezza lezione di musica, giuochi ginnastici. Roma e i suoi principali monumenti; breve rivista con proiezioni.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. Questa sera avrà luogo una importante assemblea dei soci per trattare oggetti di grande interesse sociale.

Una concittadina che onora la sua patria. La signorina Ines Fanna di Udine ha superato ieri splendidi esami alla R. Scuola normale superiore di Firenze ottenendo il massimo dei punti con lode. Presentiamo vivissime congratulazioni alla distinta signorina, allieva dell'istituto Uccellis, che aveva già ottenuto il diploma d'onore dopo assolta la Scuola Normale.

Tiro a segno. Domani domenica 20 marzo, dalle ore 8 antim. alle 12 il poligono di Porta Venezia resterà aperto ai soci per eseguirvi le ultime lezioni regolamentari del primo periodo.

Le nuove iscrizioni si accettano presso il campo di tiro nelle ore di esercitazione.

Riforma delle Camere di commercio. La Camera di commercio spediva ieri il seguente telegramma:

«*Barone Morpurgo*
Sottosegretario di Stato ROMA

Ringraziamo pel graditissimo annunzio approvazione legge Camere commercio, felicitando Vostra Eccellenza cui spetta merito riforma tanti anni invocata. *Muzzatti* Vicepresidente
Valentinis Segretario

Tiro flobert. Nella seduta del Consiglio direttivo della Società del tiro al flobert furono nominate le cariche nel modo seguente: Urbanis cav. Giuseppe, presidente, Gropplero co. Ulderico, vice presidente, Colloredo co. Giuseppe, direttore del Tiro; Florit Ciro, vice-direttore; e il sig. Daldan iunior segretario. Venne ventilata l'idea di una gara fra gli allievi nel prossimo aprile con numerosi premi.

Al monte Turriet. Questa sera i soci dell'Alpina che aderirono a questa gita, partiranno in comitiva, con il treno delle 5.30

Cinquecento lire ed una cena hanno scommesso i signori Emilio Broili e Pontoni per una corsa che avrà luogo domani. I predetti signori correranno con un cavallo attaccato a *charette* per un percorso di cento chilometri: Cividale Buia-S. Daniele Cividale. Nel mondo sportivo udinese c'è grande aspettativa.

Fiori d'arancio. Stamattina il sig. Natale Rovina del *Gazzettino di Venezia* ha impalmato la sig. Maria Cavinatto maestra elementare a Pradamano. Fungevano da testimoni il sig. Luigi Sclippa e il sig. Zanier Domenico. Il prof. Comencini offerse la penna d'oro.

Gli sposi sono partiti per Genova. Al collega le più vive congratulazioni.

— Oggi si sono giurata fede di sposi: il sig. Lorenzo Gino Posteri agente di commercio e la sig. Angelina Antonini. Auguri.

Bambina che muore improvvisamente. Ieri nel pomeriggio la bambina Anna Custodassi si sentiva poco bene ebbe vomiti e febbre. Stanotte mentre la madre dormiva morì improvvisamente. Ignorasi la causa di tale disgrazia.

Alle fornaci Cappellari, nello stradone Palmanova, gli agenti di città arrestarono per misure di P. S. stanotte Schiletti Antonio d'anni 19 d'ignoti da Rovigo, bracciante senza fissa dimora; Zanier Antonio di Francesco d'anni 28 da Ovaro; Zalli Roberto d'anni 14 d'ignoti da Venezia; De Giorgi Lino d'anni 14 d'ignoti da Gradisca.

Gli infortunati di ieri. Ieri si presentarono all'ospedale, ove furono visitati e medicati dal dott. Pozzo, il contadino Vinanzo Florit fu G. B. d'anni 54 da Godia, abitante in Beivars, per ferita da chiodo al dito pollice della mano destra; il pittore Pittino Angelo d'anni 20 da Udine, per ferita lacero contusa e bozza sanguigna alla regione parietale occipitale destra.

Bambino male educato. Ieri Guglielmo Granlume d'anni dodici, alunno delle scuole di Gervasutta si permetteva di oltraggiare con male parole la sua maestra e di fare in sua presenza atti osceni. Fu fatto rapporto alla vigilanza urbana.

Un bambino annegato nel Ledra?

Stamattina, poco prima delle nove, si presentò agli uffici del consorzio Ledra, posti in Piazza Garibaldi, un contadino che sembrava impazzito dal dolore. Fra grida e singulti il poveruomo, tal Fantin, narrò come ieri a sera, verso le sette pom. il suo figlioletto Marcello di circa tre anni che giuocava nei pressi dei casali Tei non era ritornato a casa.

Malgrado le angosciose ricerche dei famigliari e specialmente della madre, il fanciullo non fu rinvenuto.

Il povero padre dubitava che il fanciullo fosse caduto nel Ledra, rimanendo annegato. Chiedeva che almeno ne fosse ricuperato il cadaverino.

Subito il guardiano Virginio Foschi e l'ing. Marcotti direttore del consorzio Ledra, si recarono dal Sindaco Pecile per chiedere l'autorizzazione per la chiusura del canale S. Gottardo, affine di ripescare il povero bambino.

Si recarono sul luogo anche i Carabinieri.

Salvata dalle acque. Ieri alle ore 13 circa la serva del sig. Zugolo abitante in via Poscolle, era intenta a lavare della biancheria al lavatoio situato presso porta Venezia, quando, colta forse da improvviso malore, cadde a capofitto nel Ledra. La corrente in quel sito è piuttosto forte, e la poveretta ne fu afferrata e travolta per un tratto più oltre il ponte della barriera e sarebbe certamente stata trascinata verso lo stabilimento bagni, se non fosse prontamente intervenuta la guardia daziaria Cozzi Enrico che non curante del pericolo si gettò in acqua traendo a salvamento la pericolante. La stessa guardia e l'impiegato daziario sig. Palcdett accompagnarono a casa la poveretta che si trovava in uno stato pietoso.

Si frattura l'avambraccio destro. Stamane, nelle prime ore del mattino, venne medicata all'ospedale la vecchia Durico Maria fu Giovanni d'anni 65 da Cercivento, abitante in Gervasutta che, cadendo accidentalmente s'era fratturata l'avambraccio destro. Ne avrà per quaranta giorni.

Cade da un albero. L'altro ieri certo Cammoretti Angelo era salito su un albero per potarlo. Mise un piede in fallo e cadde dall'altezza di 4 metri riportando gravi contusioni all'addome. Fu accolto al nostro ospitale dal dott. Fabiani che si riservò la prognosi.

Bollettino meteorologico

Giorno 19 marzo ore 8 Termometro 9.3
Minima aperto notte + 8. Barometro 743
Stato atmosferico vario Vento S.
Pressione calante Ieri vario
Temperatura massima: + 11.5 Minima + 7.8
Media: + 9.33 Acqua: caduta 7.

ULTIME NOTIZIE

I VENETI SODDISFATTI?

Il conte Grimani ha inviato ai giornali veneziani il seguente comunicato:

«L'accordo col Governo è pienamente raggiunto, consenzienti le Società «Puglia, Veneziana e Peirce e Parodi» auspice S. E. Luzzatti. Le autorità veneziane e i lavoratori del porto comunicarono i risultati ottenuti alla deputazione veneta facendo voti per l'approvazione della legge».

Ma non tutti i deputati veneti sono ottimisti come il sindaco Grimani e l'on. Foscari. Ci sono Fradeletto, Brandolin ed altri che nella seduta di ieri dichiararono irrisorie le concessioni.

Speriamo che la notte li abbia calmati. Fra il conferenziere Fradeletto e l'ufficiale di vascello Foscari, nelle cose di mare, anche per la personale conoscenza che abbiamo dei due uomini, si affrettiamo a stare col secondo.

I vantaggi ottenuti

L'on. Fradeletto non è soddisfatto, ma sono soddisfatte le rappresentanze venete che hanno ottenuto quanto chiedevano.

La linea Venezia-Brindisi-Alessandria sarà fatta a 14 miglia ed ogni 10 giorni. La linea Venezia-Dalmazia verrà pure fatta a 14 miglia nella prima parte del percorso Venezia-Zara. In quanto alla Società Puglia, questa cede alla Società nazionale la direzione dei servizi adriatici e specialmente la direzione della linea Venezia-Dalmazia-Albania nonchè di due milioni di aumento di capitale cede un milione e mezzo alla Società nazionale.

Come voteranno i veneti?

L'on. Fradeletto rimorchierà alcuni Brandolin, ma la maggioranza dei veneti voterà pel Ministero. Apprendiamo dalla *Stampa*, di solito bene informata, che l'on. Girardini è fra la trentina dei dissidenti dell'Estrema che saranno favorevoli al Ministero.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 marzo 1910

Cambi (chèques - a vista)

Francia (oro)	L.	100.60
Londra (sterline)	»	25.37
Germania (marchi)	»	123.02
Austria (corone)	»	105.31
Pietroburgo (rubli)	»	267.77
Romania (lei)	»	99.—
Nuova York (dollari)	»	5 18
Turchia (lire turche)	»	22.75

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — COMO, Via 5 Giornate, 10 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. E., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L 2, — la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina' **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato direttoall'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotерpina-Ipnotina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'Ischirogeno, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato alle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso** *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell' apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell' Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Carbolineum per conservazione del legname, per usi agricoli, contro la diapsis, ecc.
Biacca e Colori in polvere e macinati all'olio — Naftalina — Acido fenico greggio.

L. Biseo, E. Steppani e C. - Sarnico (Lago d' Iseo)

COMUNICATO IMPORTANTE

Della favorevolissima accoglienza che da molti anni gode il nostro

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

e della meritata sua mondiale diffusione e rinomanza, approfittarono alcune case italiane ed estere, con biasimevole inganno, sia copiando fedelmente la nostra etichetta e la nostra bottiglia, sia vendendo nelle nostre stesse bottiglie, generi di qualsiasi provenienza, imitazioni spesso nocive.

Onde mettere in guardia il pubblico contro tali numerose imitazioni ed inganni, a tutela della sua buona fede e del nostro interesse,

DIFFIDIAMO

gli usurpatori della legittima rinomanza del nostro prodotto, che procederemo d'ora innanzi alle necessarie constatazioni per agire a norma dell'Art. 297 del Cod. Pen., che commina la pena della reclusione a chi pone in vendita prodotti contraffatti.

RACCOMANDIAMO di non omettere mai la parola « **Ramazzotti** » nelle richieste dell'**Amaro Felsina**, domandando sempre un «**Amaro Felsina Ramazzotti** » o anche semplicemente

UN RAMAZZOTTI

e di osservare attentamente l'origine e la qualità del prodotto.

Flli. RAMAZZOTTI – Milano
Casa fondata nel 1815.

Le **Bronchiti**, l'**Influenza**, le Affezioni laringo tracheali, la **tubercolosi polmonare incipiente**, le **Pleuriti**, le **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse Asinina, Ferina) trovano il miglior rimedio nel

tolleranza perfetta per parte dello stomaco, diminuzione immediata della tosse seguita dalla scomparsa; forte potere disinfettante e battericida sulla flora bacterica delle vie respiratorie.

L. 2.25 il Flac.; per posta L. 0.80 in più

Premiata Farmacia MALDIFASSI
di **A. MANZONI & C.**
MILANO — Piazza Cordusio (Palazzo della Borsa) 2

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomi, perchè giudicato uno specifico efficace davvero contro la

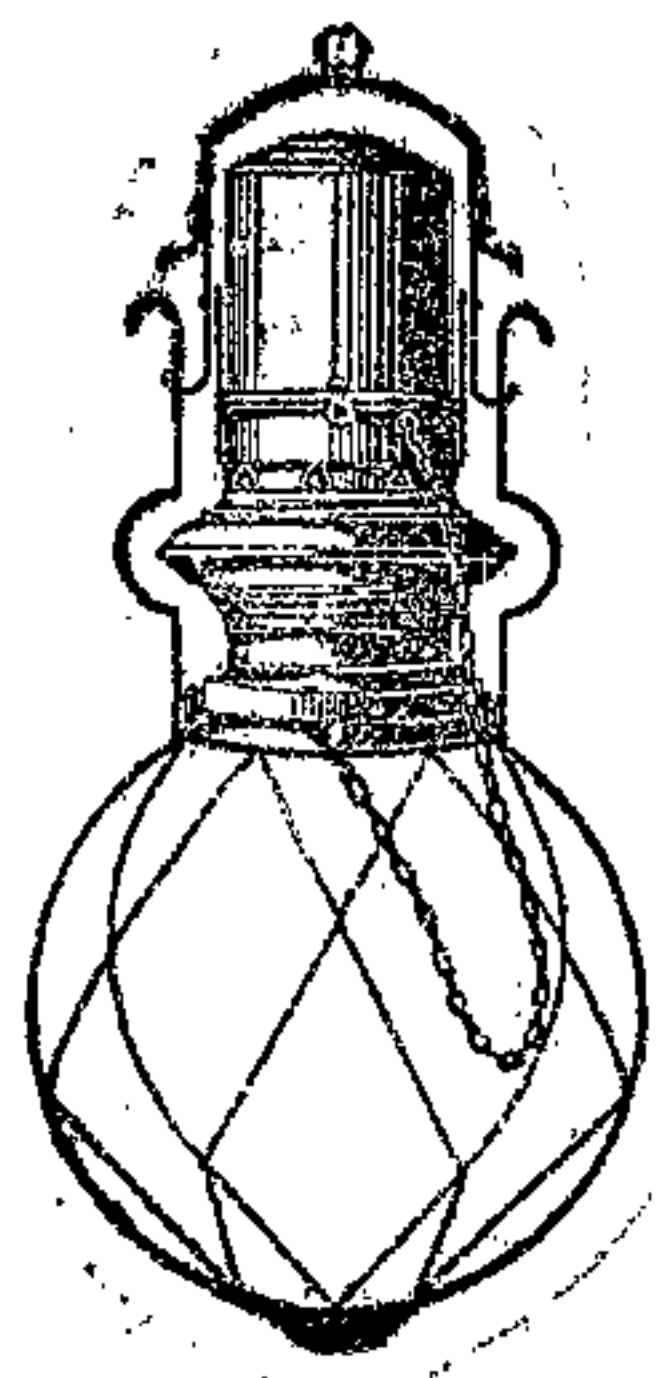
NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori:
Morelli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Solamanne, Vizioli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti, ecc.
In MILANO presso A. MANZONI e C., *depositari esclusivi*: FARMACIA già MALFIDASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie. 2

La reclame è l'anima del commercio

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

LAMPADE AD ARCO
ACCUMULATORI
Telefoni - Suonerie
IMPIANTI di LUCE e FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio
UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE
Telefono 2-74

LA SUPREMAZIA DELLA
MACCHINA SINGER
è stata sostenuta ed aumentata
DURANTE QUARANTA ANNI
e presentemente più di
DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER
si fabbricano e si vendono annualmente

La macchina da cucire di ultima invenzione
È LA
SINGER "66"

LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANTA ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORIE E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI UTILITÀ PRATICA

MACCHINE SINGER PER CUCIRE — Negozi SINGER in tutte le città del mondo — WHEELER & WILSON MACCHINE PER CUCIRE

Negozi in: **UDINE** *Via Mercatovecchio N. 6*
CIVIDALE *Via Carlo Alberto N. 9*
PORDENONE *Corso Vitt. Eman. N. 58*

Chi

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio, ricorra alla Ditta

A. MANZONI e C.
Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il numero 2-73.

Fosfato PULZONI *guarisce*
ANEMIA - SCROFOLA - RACHITIDE
Flacone L. 1.50 in tutte le farmacie
E. PULZONI — Piacenza

Tonico ricostituente di constatata efficacia, di facilissima digestione, di gradevole sapore, prezioso per bambini nella dentizione e per le fanciulle nell'età dello sviluppo.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti